

SOLUZIONI SEMPRE PIÙ SOFISTICATE, CHE RENDONO LA VITA E LE PRODUZIONI DECISAMENTE MIGLIORI

Questione di ripetitività, sicurezza e pura comodità

Partiamo dal principio: con il termine automazione viene identificata la tecnologia che utilizza sistemi di controllo (come circuiti logici o elaboratori) per gestire macchine e processi, riducendo la necessità dell'intervento umano. In particolare l'automazione è legata all'esecuzione di operazioni ripetitive o complesse, ma anche dove si richieda sicurezza o certezza dell'azione o semplicemente per maggiore comodità. Le macchine per il confezionamento e l'imballaggio sono uno degli esempi più caratteristici del made in Italy sul fronte dell'automazione industriale, ma sono un po' tutti i settori produttivi ad attingere alla soluzione dell'automazione.

Ed è un segmento che guarda avanti, proiettato verso un modo di fare impresa che si declina nel digitale, nella robotica e nella mecatronica e che parla la lingua dell'Internet delle cose e dei software di progettazione. In un'economia italiana, in molti casi ancora in letargo, l'automazione inverte, o almeno prova a invertire la rotta.

Secondo Anie Automazione, l'associazione di categoria che con più di 100 soci rappresenta oggi quasi il 90% del settore, il settore ha chiuso il 2014 con un fatturato di 4 miliardi di euro e un incremento del 5%. Non si tratta di una sorpresa,



Si evidenzia la capillare diffusione dell'automazione in diversi settori

Nel packaging e nel tessile i balzi più evidenti, dove la crescita fa rima con automazione

ma una conferma, visto che anche nel 2013 il giro d'affari era cresciuto del 4% rispetto all'anno precedente, a quota 3,72 miliardi. Il 53% del fatturato del comparto automazione nel 2014 è riconducibile agli Oem, ossia i produttori di macchinari che, dal 2011 al 2014, hanno aumentato il loro giro d'affari del 7% in settori come la meccanica, il packaging e l'alimentare.

Ad aver accelerato la crescita dell'automazione nel 2014 è stata soprattutto la capacità delle aziende italiane di guardare all'estero (come sta peraltro avvenendo in tutti i settori economici). In totale le esportazio-

ni, fra dirette e indirette, pesano quasi per il 60% del fatturato totale. Fra le principali aree in cui l'export di tecnologie per l'automazione industriale ha ottenuto risultati interessanti c'è l'Asia orientale e il Nord America, diventato nel 2014 il terzo Paese di sbocco delle esportazioni italiane. Il mercato interno però non è così grigio. Ci sono settori che sono tornati a investire pesantemente in Italia, come l'automotive o l'aerospaziale. E c'è anche di più: i processi di automazione Made in Italy, i software e gli impianti utilizzati rappresentano un modello anche per i principali costruttori tedeschi.

